



Il 14 novembre 'Giornata mondiale del diabete'. Il punto sull'andamento della patologia

Diabete, malattia piena di "complicazioni"

I costi per la sanità, il miglioramento della qualità della vita e le aspettative dei pazienti

di Andrea Sermonti

■ Secondo gli esperti la necessità di razionalizzare le risorse sta divenendo sempre più pressante nel caso del diabete i costi sono elevati e la prevalenza e l'incidenza della malattia in rapida crescita. Inoltre, nonostante i miglioramenti terapeutici e assistenziali, è ancora grande la distanza tra la reale qualità dell'assistenza erogata e quanto raccomandato in sede scientifica. Diviene quindi fondamentale consolidare un modello organizzativo per gestire la cronicità e raggiungere efficacemente i risultati attesi. Una tavola rotonda che ha offerto, in occasione della 'Giornata del diabete' che si celebra sabato prossimo in tutto il mondo, la possibilità di confrontare le opinioni di decisori, operatori e pazienti sul tema. Fra questi anche Ferruccio Fazio, Vice Ministro del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, e Claudio Cricelli, Presidente della SIM, Società Italiana di Medicina Generale. Ma anche Paolo Cavallo Perin - presidente di Diabete Italia e tanti esperti e attori di questo mondo ancora in gran parte sommerso.

Un'epidemia globale. Quando si parla di diabete si affronta un argomento di grande interesse, che riguarda personalmente milioni di persone in tutto il mondo, tanto da portare molti a definirla l'epidemia diabete. Secondo i dati diffusi dall'Organizzazione delle Nazioni Unite più di 240 milioni di persone in tutto il mondo soffrono di diabete, ossia circa il 6% della popolazione mondiale adulta. Questo numero è destinato a crescere esponenzialmente nei prossimi anni, si stima infatti che nel 2025 i malati raggiungeranno la cifra di 380 milioni, e l'80% dei casi si verificherà nei Paesi a medio e basso reddito. Il diabete colpisce indistintamente i Paesi a reddito alto e i Paesi in via di sviluppo (vedi Fig. 1). Questa malattia, inoltre, si presenta in misura uguale tra uomini e donne in una fascia d'età tra i 20 e i 79 anni. In passato, soprattutto nel caso del diabete di tipo 2, il diabete veniva associato nell'immaginario collettivo a pazienti esclusivamente adulti. Oggi invece si registra un forte incremen-

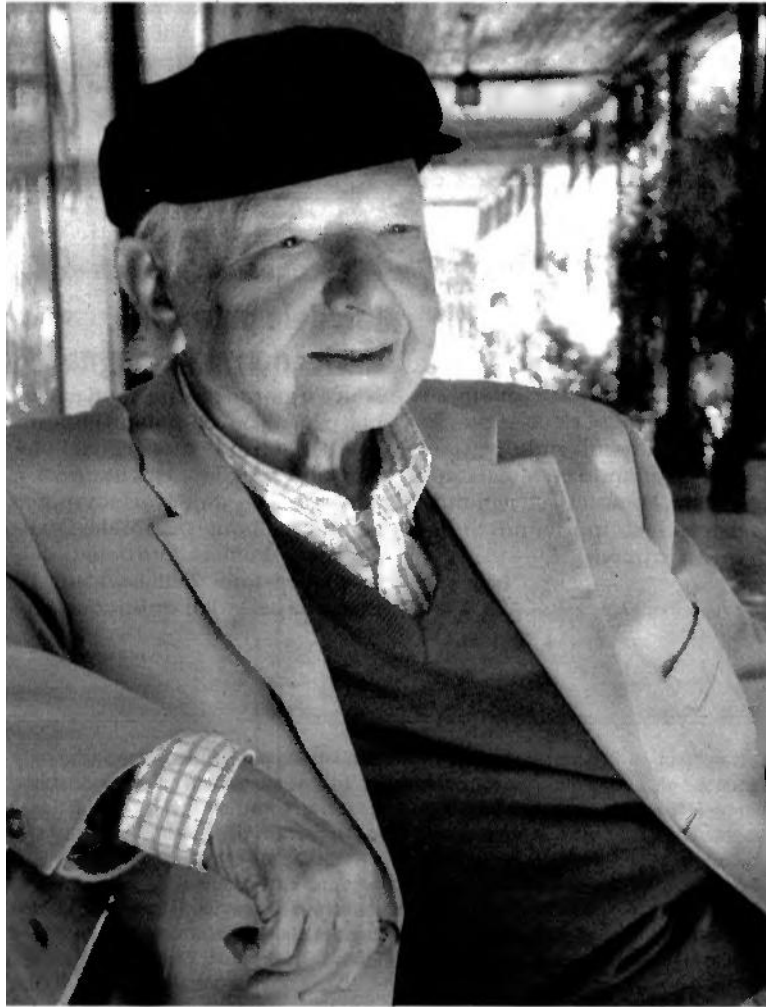


Foto del 'Pianeta Diabete' da un incontro promosso al Senato della Repubblica da Takeda Farmaceutici'. In Italia sono oltre 3 milioni: più colpite le donne e le regioni del sud. Come prevenire le complicanze cardiovascolari come infarto e ictus

to della casistica anche tra le persone giovani, al di sotto dei 40 anni.

Come riconoscere il diabete. Quando si verifica il difetto metabolico alla base del diabete si presentano alcuni sintomi utili a riconoscere l'insorgenza della malattia tra cui:

- Sete eccessiva
- Eccessiva diuresi
- Eccessiva fame
- Perdita di peso nonostante l'alimentazione sia normale o addirittura aumentata
- Affaticamento, stanchezza
- Visione sfuocata, offuscata
- Glicemia alta
- Zucchero e chetoni nelle urine
- Infezione da miceti vaginali nelle giovani (anche nella prima infanzia)

Il diabete di tipo 2, molto spesso, viene diagnosticato solo dopo tanti

anni - la fase asintomatica, infatti, può durare fino a 7 anni - c'è il rischio che siano già presenti diverse complicanze della malattia. È verosimile, quindi, che una diagnosi tempestiva consenta di ridurre il rischio di complicanze. Pertanto, appena si ha il sospetto di soffrire di diabete bisogna recarsi dal proprio medico curante per le indagini preliminari. Se gli esami consigliati dal medico risultassero positivi è necessario recarsi in un centro di diabetologia specializzato dove vengono date le prime indicazioni per un corretto approccio alla malattia.



Quanto 'costa' questa patologia. L'impatto sociale ed economico del diabete è molto alto, certamente maggiore rispetto a quanto la maggior parte di noi può immaginare. I costi sostenuti a livello mondiale per la prevenzione e la cura del diabete e delle sue complicanze ammontano a centinaia di miliardi di dollari ogni anno.

Il totale complessivo delle spese sostenute in un anno in Italia per la cura del diabete ammonta a 5.500 milioni di euro, ossia il 6.6% dell'intera spesa sanitaria nazionale. Questo dato diventa ancora più significativo se si considera che comprende solo i costi direttamente sostenuti per la cura del diabete, sono invece esclusi invece i costi indiretti, ovvero quelli sostenuti dai malati e dalle loro famiglie per la gestione della malattia (ore di lavoro perse, assistenza ecc). Questi costi aumentano 3 o 4 volte in presenza di complicanze cardiovascolari o di complicanze microvascolari e possono addirittura quintuplicare in presenza di entrambe le tipologie di complicanze. Inoltre, i costi che le famiglie devono sostenere per tutta la vita quando si ammala un componente incidono pesantemente sull'economia sociale in senso più ampio. Vi è infatti una perdita legata alle ore lavorative perse e al parallelo incremento dei costi per le spese sanitarie, senza contare l'impatto complessivo che la malattia ha sulla qualità di vita del singolo individuo affetto da diabete e, a cascata, l'impatto sulla qualità di vita del nucleo familiare e della società di riferimento.